



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

FUNZIONE 4 - VOLONTARI D'ABRUZZO IN SINERGIA

SETTORE e Area di Intervento:

B Protezione civile

03 Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale del progetto è quello di diffondere le informazioni contenute nei piani comunali a tutti i volontari dei territori di riferimento, superando i limiti comunali al fine di fornire le necessarie informazioni per fronteggiare le emergenze di varia natura.

Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati:

Criticità/bisogni	Indicatore di partenza	obiettivi	Indicatore di arrivo
Mancanza di indicazioni puntuali e specifiche sui piani	Piani comunali	Obiettivo 1 Verifica indicazioni puntuali e percorsi non cartografati sui piani	N° di schede dei piani comunali verificate +100%
	Individuazione e georeferenziazione aree di attesa, di accoglienza, ammassamento	Obiettivo 2 Individuazione e georeferenziazione di aree di attesa, di accoglienza, ammassamento	N° di aree individuate +100%
Rischio idrogeologico	Individuazione delle zone soggette a rischio idrogeologico durante periodi di avverse condizioni meteo ed elaborazione percorsi	Obiettivo 3 Individuazione e cartografia percorsi	N° di percorsi elaborati 100%
	Informazione ai volontari extraterritorio di percorsi e procedure	Obiettivo 4 Riduzione dei tempi di intervento nell'azione di sgombero ed allerta della popolazione	N° di procedure redatte 100% N
Rischio incendi boschivi	Individuazione percorsi di	Obiettivo 5 Riduzione dei tempi di	N° di percorsi individuati

		avvicinamento alle aree a maggior rischio incendi	intervento nell'azione di spegnimento	100%
		cartografia aggiornata con le risorse idriche presenti su l territorio fruibili in caso di incendio boschivo	Obiettivo 6 Realizzazione di una carta delle risorse idriche presenti con riduzione dei tempi di rifornimento e di intervento	Cartografia realizzata 100%
Mancanza di modelli di gestione delle attività di informazione/formazione che possano essere di aiuto ai Volontari in termini di prevenzione e protezione riduzione dei tempi di intervento		informazione delle procedure e degli itinerari	Obiettivo 7 Realizzazione di incontri informativi	N° di incontri realizzati 10
			Obiettivo 8 Realizzazione di incontri formativi fra gli operatori del volontariato	N° di contatti nr 300 N° di incontri di formazione fra gli operatori del volontariato n 5 N° di volontari formati nr 60
Mancanza di modelli di condivisione delle informazioni su mezzi ed attrezzature		Mancanza di procedure per la gestione dei mezzi e delle attrezzature da impiegare nella gestione delle emergenze	Obiettivo 9 Elaborazione di procedure di gestione dei mezzi ed elaborazione della programmazione quinquennale per il rinnovamento / adeguamento del parco mezzi	N° di schede procedurali elaborate
		Ottimizzazione della gestione dei mezzi e delle attrezzature	Obiettivo 10 Trasferimento best practice sulla gestione delle attrezzature e dei mezzi	N° di procedure implementate N° 4

CRITERI DI SELEZIONE:

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO:

http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

9

GRUPPO VOLONTARI MAGLIANO DE' MARSÌ ONLUS	2
CROCE VERDE P.A. & PROTEZIONE CIVILE	2
P.A. CROCE BIANCA VAL VIBRATA	1
ASSOCIAZIONE CIRCOLO CB PEGASO	2
A.N.P.A.S. COMITATO REGIONALE ABRUZZO	2

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

9

Numero posti con solo vitto:

0

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI****Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto**

attività	Azioni	ruolo
Criticità 1 : Mancanza di indicazioni puntuali e specifiche sui piani		
Verifica indicazioni puntuali e percorsi non cartografati sui piani	Raccolta dati Formazione del personale Individuazione elementi dei dati da rilevare Creazione procedura per la raccolta dati Collazione informazioni e confronto	I volontari saranno formati sul sistema di protezione civile e sulla normativa di settore. Dovranno procedere alla raccolta ed analisi dei piani comunali di PC e alla comparazione dei dati e delle cartografie con le ortofoto del territorio al fine di individuare , con la collaborazione dei Volontari operanti nelle associazioni , percorsi non cartografati attraverso la creazione di un data base
Individuazione e georeferenziazione aree di attesa, di accoglienza, ammassamento	Raccolta dati Formazione del personale Individuazione elementi dei dati da rilevare Creazione procedura per la raccolta dati Collazione informazioni e confronto	Esame schede delle aree di attesa , accoglienza e ammassamento, espletamento sopralluoghi per verifica condizioni e georeferenziazione con gps, e redazione report finale sull'effettiva consistenza delle stesse con creazione di cartografia georeferenzata

Criticità 2 : Rischio idrogeologico		
Individuazione e cartografia percorsi	Individuazione e georeferenziazione percorsi ed itinerari per raggiungere i punti di monitoraggio delle aree a rischio	I volontari dovranno effettuare sopralluoghi per verifica zone a rischio idrogeologico ed elaborazione cartografia con punti di monitoraggio delle aree a rischio riportate sul piano di PC
Condivisione delle azioni finalizzate alla riduzione dei tempi d'intervento	Condivisione delle attività	In collaborazione con il responsabile tecnico, i volontari dovranno elaborare un sistema di allertamento mediante individuazione del mezzo più idoneo per la diffusione dell'allerta e delle informazioni alla popolazione
Criticità 3 : Rischio incendi boschivi		
Creazione itinerari	Riduzione dei tempi di intervento nell'azione di spegnimento	Con l'obiettivo di riduzione dei tempi d'intervento in caso di incendio, i volontari dovranno elaborare, in relazione all'ubicazione della area a maggior rischio, gli itinerari da percorrere durante il monitoraggio, sia in termini di prevenzione che di riduzione dei tempi di attivazione del sistema di emergenza antincendio
Creazione carta risorse idriche	Redazione di report e cartografie	I volontari dovranno effettuare un censimento delle risorse idriche utilizzabili per rifornimento dei mezzi di spegnimento (terrestri ed aerei) con implementazione sulla cartografia del piano di PC dell'ubicazione georeferenziata ed informazioni sulla viabilità di accesso.
Criticità 4 : Mancanza di modelli di gestione delle attività di informazione/formazione che possano essere di aiuto ai Volontari in termini di prevenzione e protezione		
Organizzazione incontri informativi	Presentazione del progetto	I volontari dovranno curare l'organizzazione degli incontri informativi con i volontari e le associazioni al fine di informare delle attività del progetto
organizzazione incontri formativi fra gli operatori del volontariato	Condivisione delle informazioni	I volontari dovranno ideare e realizzare i materiali di comunicazione con creazione dei materiali da distribuire. Unitamente al

		responsabile tecnico procederanno all'organizzazione anche logistica degli incontri
Criticità 5 : Mancanza di modelli di condivisione delle informazioni su mezzi ed attrezzature		
Censimento mezzi e valutazione fabbisogni	Raccolta dati	I volontari dovranno raccogliere le informazioni di mezzi ed attrezzature alle associazioni di mezzi Ottenuti i dati dovranno creare un database dei mezzi. Unitamente al responsabile tecnico dovranno poi elaborare un Piano dei fabbisogni e redigere una proposta pluriennale per adeguamento parco veicoli ed attrezzature
Individuazione best practice sulla gestione delle attrezzature e dei mezzi	Ottimizzazione della gestione dei mezzi e delle attrezzature	I volontari dovranno rilevare le modalità e le procedure di gestione mezzi ed attrezzature presso le associazioni. Dopo aver raccolto i dati dovranno , unitamente al responsabile tecnico , valutare le procedure ed individuare quelle più efficaci da proporre come modello di gestione

ALTRI ELEMENTI AGGIUNTIVI AL MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Ogni volontario nello svolgimento delle attività previste dal progetto potenzialmente si potrebbe trovare esposto a rischi presso la struttura o i luoghi dove svolge l'attività; attraverso la partecipazione al progetto e svolgendo le attività previste si prevede che i ragazzi in Servizio Civile Nazionale acquisiranno **anche conoscenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro**.

Tali conoscenze saranno conseguite in modo informale attraverso le esperienze dirette e supportate da un percorso guidato anche tramite un sistema informatico e conoscitivo, in accompagnamento con il personale dell'ente (vedi box 28).

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Viene valutato come requisito preferenziale ma non determinante il possesso della patente tipo B

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
Monte ore annuo, per un minimo obbligatorio settimanale di 12 ore

1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Collaborazione con personale volontario e dipendente:

E' richiesta la collaborazione con il personale già operante per tutte quelle attività ritenute opportune per una buona convivenza all'interno della sede, nel pieno rispetto del Regolamento associativo

Orario di servizio:

fascia oraria 6-20 dal lunedì al venerdì, in accordo con i rispettivi OLP e responsabili dei turni. L'orario è variabile in considerazione della tipologia di trasporti a cui i volontari SCN vengono di volta in volta assegnati ed in considerazione degli accordi convenzionali specifici per ciascuna sede. In accordo con i volontari SCN, OLP e responsabili turni potranno prevedere attività in fasce orarie o giorni differenti da quelli di norma previsti, a seconda delle eventuali esigenze di servizio, secondo un'apposita turnazione.

Le attività comporteranno spostamenti sul territorio con mezzi dell'ente.

Utilizzo dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale):

A i volontari sarà fatto obbligo di utilizzare, nei turni di servizio ed in particolare per i servizi sui mezzi dell'ente i Dispositivi di Protezione Individuale messi a disposizione dall'Associazione (divisa completa, eventuali calzature ed altri dispositivi) ed a loro riservati oltre che quelli di uso comune presenti sui mezzi (guanti, caschi, occhiali protettivi, ecc.) per questi ultimi in funzione della tipologia del servizio e in relazione a quanto definito in fase di formazione e indicato dal personale dell'Associazione.

Disponibilità agli spostamenti con mezzi dell'Ente

Per le attività sarà necessario spostarsi per incontrare gli incaricati dei comuni e delle associazioni (eventualmente alla guida ove sussistano i requisiti) per effettuare le attività di progetto.

Con l'accordo dei volontari, in caso di calamità naturali sul territorio nazionale, sarà possibile l'invio degli stessi a prestare assistenza nei territori interessati, sempre previa comunicazione all'UNSC e rimanendo rigorosamente all'interno delle direttive straordinarie da quest'ultimo emanate in tali occasioni

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA"

c.f.80213750583, p.Iva02133971008

2 cfu nell'ambito del Corso di laurea in "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro"

SI ALLEGA ACCORDO

Eventuali tirocini riconosciuti:

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Le Pubbliche assistenze proponenti al termine del progetto "Funzione 4 –Volontari d'Abruzzo in sinergia" rilasceranno ad ogni volontario un attestato dove verranno indicate le conoscenze acquisite nel periodo di servizio attraverso lo svolgimento delle attività del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione:

1. Modulo Istituzionale (6 ore)

- a. Il sistema nazionale di protezione civile (storia ed evoluzione; componenti del sistema, ecc.)
- b. Il Dipartimento della Protezione civile (riferimenti normativi, compiti, organizzazione e attività)
- c. La protezione civile nella dimensione internazionale (cooperazione, assistenza umanitaria, ecc.)

2. Modulo Formazione Civica (4 ore)

- a. Il ruolo dei cittadini nella prevenzione dei rischi
- b. Igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro: la legge 626/94 e seguenti

3. Modulo Formazione Sociale (4 ore)

- a. Il ruolo dei cittadini nelle catastrofi nazionali e internazionali (storia e caratteristiche)
- b. Il volontariato di protezione civile (storia e caratteristiche)

4. Modulo Formazione Culturale (20 ore)

- a. Il concetto di rischio
- b. La mappa dei rischi in Italia (sismico, idrogeologico, industriale, vulcanico, ecc.)
- c. Pianificazione e gestione delle emergenze

5. Modulo Formazione Professionale (40 ore)

- a. Analisi del progetto di servizio civile
- b. Per ogni servizio, i seguenti contenuti specifici:
Servizio Metodologie di Pianificazione e Previsione:

⇒ Il sistema nazionale dei centri funzionali:

- inquadramento normativo;
- gli "Indirizzi operativi";
- finalità e compiti generali;
- zone di allerta, soglie, livelli di criticità e livelli di allerta;
- compiti, funzioni ed organizzazione della rete dei Centri Funzionali per le finalità di protezione civile e dei Centri di Competenza;

⇒ misure di previsione e prevenzione non strutturate finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico elevato ai sensi del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 1998, n. 267, ed al governo delle piene.

Servizio Rischio Idrogeologico:

⇒ Attività di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico

1. il quadro normativo vigente
2. definizione del rischio idrogeologico
3. definizione degli scenari di rischio
4. Interventi non strutturali di riduzione del rischio

⇒ Attività del Servizio

1. Rapporti con le Regioni e degli Enti/Amministrazioni interessate
2. Attività ordinaria del Servizio relativa a segnalazioni di dissesto inviate al Dipartimento ed alla valutazione di eventi idrogeologici intensi
3. Progetti e programmi di ricerca

⇒ Strumentazione tecnica in uso

Servizio Rischio Incendi:

- ⇒ Il Servizio Rischio Incendi;
- ⇒ La legge 353/2000 – Legge quadro in materia di incendi boschivi;
- ⇒ Linee Guida per la redazione dei piani regionali di programmazione delle attività di , previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi
- ⇒ Attività del Servizio;
- ⇒ Monitoraggio e coordinamento nei confronti delle Regioni e degli

Enti/Amministrazioni interessati agli incendi boschivi;

- ⇒ Attività del sistema di previsione delle condizioni favorevoli all’innesco e
- ⇒ Strumentazione tecnica in uso

6. Formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (8 ore)

- ⇒ Allertare il sistema di soccorso
- ⇒ Attuazione degli interventi di primo soccorso
- ⇒ Conoscenza dei rischi specifici dell'attività svolta

Al fine di contestualizzare il progetto nell’ambito delle attività di protezione civile nella formazione specifica sarà inserita una parte generale sulla protezione civile da impiegare in tutte quelle che sono le attività previste nel progetto, e poi una parte specifica legata ad alcune attività. Nello specifico:

Azioni correlate	Materia	Durata modulo	Cognome Nome Formatore
Conoscenza di base riguardanti tutte le attività del progetto	Modulo Istituzionale - Il sistema nazionale di protezione civile (storia ed evoluzione; componenti del sistema, ecc.) - Il Dipartimento della Protezione civile (riferimenti normativi, compiti, organizzazione e attività) - Il volontariato di protezione civile (storia e caratteristiche)	10 ore	PETRICCA GIANNI
	Modulo Formazione Culturale - Il concetto di rischio - La mappa dei rischi in Italia - Pianificazione e gestione delle emergenze	15 ore	ADRIANA CAVAGLIÀ
	Modulo Formazione Professionale a. Analisi del progetto di servizio civile b. Per ogni servizio previsto dalla struttura di protezione civile verranno trattati i seguenti contenuti specifici: Servizio Rischi Sismico: - inquadramento normativo; - finalità e compiti generali; - definizione degli scenari di rischio Servizio Rischio Idrogeologico:	10 ore	ADRIANA CAVAGLIÀ

	<ul style="list-style-type: none"> - il quadro normativo vigente - definizione del rischio idrogeologico - definizione degli scenari di rischio <p>Servizio Rischio Incendi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il quadro normativo vigente - definizione del rischio incendio boschivo - definizione degli scenari di rischio 		
	<p>Modulo Comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cos'è la comunicazione - Comunicazione Istituzionale - Comunicare il Rischio - Attori della Comunicazione - Le regole per comunicare in emergenza - La comunicazione dei media 	15 ore	MORELLI FEDERICO
Raccolte dati	<p>Modulo Piani di Protezione Civile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione alla pianificazione - Struttura del piano di PC - Le tipologie di aree del piano - Linee guida e procedure all'interno dei piani di protezione civile - Creazione e gestione database 	25 ore	PETRICCA GIANNI
Redazione banche dati			
Ideazione procedure operative			
Produzione materiali di comunicazione			
<p>Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile 6h</p>			
Indicazioni generali su L.81		FAD a cura di Anpas Nazionale	

Durata:

<p>81 ore</p> <p>La formazione specifica sarà erogata per tutte le ore previste entro e non oltre 90 giorni dall'inizio del progetto</p>
